

In Consiglio comunale, il sindaco Borgna ha proposto di "convertire" la sede non utilizzata

Dove costruire l'ospedale unico?

La discussione nella maggioranza

CUNEO

Nel secondo Consiglio comunale di Cuneo svolto in via telematica, la maggioranza del sindaco Federico Borgna si è messa a discutere su dove realizzare il nuovo ospedale unico: accanto al Carle (come indicato dai tecnici, dal Piano regolatore, dalla presenza di aree di proprietà dell'azienda) o sull'Altipiano, come vorrebbero alcuni, che però non si sono esposti nella discussione. Sarà il Comune a scegliere, insieme ad altri enti, in attesa di una relazione tecnica attesa da mesi e rallentata dalla pandemia. Per mediare il sindaco Borgna ha ipotizzato un ospedale per acuti da una parte e una struttura ambulatoriale polivalente dall'altra: una scelta dettata anche dalla "rivoluzione" che la pandemia di covid-19 porterà all'architettura della sanità pubblica. Ma il Comune nel 2018 aveva indicato alla Regione l'area vicino al Carle a Confreria

come ottimale; ora, dopo due anni, si torna indietro.

Il documento che mette in discussione il dibattito degli ultimi due anni era stato presentato da tutta la maggioranza. Nell'ordine del giorno si invitava la Regione a inserire Cuneo nella pianificazione della sanità post-coronavirus: è stato approvato dopo due ore di aspra discussione. Le minoranze hanno sottolineato le polemiche tutte interne ai gruppi che sostengono il sindaco e nel dibattito almeno 5 consiglieri della maggioranza hanno contestato la proposta, spiegando che la scelta già era stata fatta, ovvero il Carle, ma alla fine è arrivato comunque il voto compatto: il documento è passato con 22 "sì".

La consigliera di maggioranza Maria Laura Rizzo (Centro per Cuneo): "Assurdo indicare l'area del Santa Croce per il nuovo ospedale unico, nonostante i problemi messi in evidenza anche prima dell'epidemia: tutti i tecnici hanno ribadito la mancanza di spazio sull'Altipiano

per una nuova struttura". Il collega di lista Silvano Enrici: "Per aspettare i pochi sempre contrari non andiamo avanti. C'è il rischio che l'ospedale hub, ovvero il riferimento provinciale, finisca a Verduno. Ci sono dati precisi sulla mancanza di spazio in centro città; chi non è d'accordo sul Carle, risponda a quei dati". Umberto Fino, dello stesso gruppo, ha difeso la sua proposta di "ospedale verticale", una specie di grattacielo vicino all'attuale Santa Croce: "Forse i cuneesi vogliono che l'ospedale resti sull'Altipiano per vari motivi, anche commerciali". Critiche al documento, poi comunque votato, anche da altri consiglieri di maggioranza: Ivano Oggero di Crescere insieme, Sara Tomatis e Gianfranco Demichelis del Pd. Tomatis ha detto: "Stupita che il mio gruppo abbia sottoscritto questo ordine del giorno: perdere tempo equivale a non scegliere".

Il sindaco Borgna ha concluso: "Dopo il Covid la sanità va ripensata. Presto avremo uno studio di

fattibilità con una relazione sanitaria: sarà la politica a scegliere dove realizzare l'ospedale unico. In futuro servirà più spazio, superiore a quello dei due presidi attuali. Abbiamo poche settimane per decidere immaginando una nuova riorganizzazione, mettendo nel posto "non scelto" una struttura che si occupi di post-acuti, ricerca, ambulatori e medicina del territorio". Nella stessa serata, il Consiglio, questa volta all'unanimità, ha approvato una mozione di sostegno alla candidatura della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza a luogo del cuore Fai 2020, il concorso del Fondo ambiente italiano che dà anche dei soldi ai primi classificati e che si vota online. Nella mozione si chiede al Comune di "curarne l'immagine e promuovere la linea come valore inestimabile in termini paesaggistici, ambientali e storici del territorio cuneese".

Lorenzo Boratto